

Ogni punto vaccinale ha stabilito priorità differenti per individuare la tipologia dei panchinari. Il San Martino ha scelto la vulnerabilità, la Asl4 ha preferito puntare su disabili e i caregiver



A chi dare le dosi che avanzano? Le Asl liguri vanno in ordine sparso

IL CASO

GENOVA

Una Babele dei riserve, necessaria per rispettare esigenze organizzative e logistiche di territori e strutture, che però porta a una sintesi in cui è difficile districarsi: ospedale che vai, panchinari del vaccino che trovi. La circolare arrivata alle Regioni nei giorni scorsi dalla struttura commissariale, finalizzata a non sprecare una dose di vaccino a fine giornata tra quelli avanzati, è stata recepita in Liguria in modalità che cambiano a seconda dell'Azienda sanitaria e ospedaliera in cui vengono somministrati i farmaci anti-Covid.

Una questione di efficienza, oltre che di trasparenza, considerato che più le maglie della regolamentazione sono larghe più danno adito, potenzialmente, a qualche furbetto di intrufolarsi. In Liguria si è scelto di recepire l'invito del commissario Figliuolo differenziando i criteri di individuazione dei "panchinari" del vaccino, a seconda del singolo luogo di somministrazione. Al policlinico San Martino, ad esempio, si è deciso di puntare su tre tipologie di potenziali vaccinandoli con un preciso ordine di priorità.

Prima i pazienti estremamente vulnerabili (a prescindere dall'età, quindi) che sono ricoverati o in trattamento presso il principale ospedale della Liguria. In seconda battuta, gli over 80 prenotati al Cup presso gli ambulatori vaccinali del San Martino stesso e, infine, i dipendenti di ditte in appalto che lavorano all'interno della struttura ospedaliera. La stima che fanno al Policlinico, però, è che le dosi residue di vaccini contro il Covid a fine giornata non supereranno il numero di cinque.

Anche al Galliera si è scelto

I criteri per i riserve in Asl e ospedali liguri

SAN MARTINO	ASL 1
<ol style="list-style-type: none"> 1 Pazienti estremamente vulnerabili ricoverati o in trattamento 2 Over 80 prenotati al San Martino 3 Dipendenti di ditte in appalto che lavorano all'interno dell'ospedale 	<p>Centri Asl PFIZER E MODERNA:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Over 70 2 Vulnerabili tra i 65 e i 70 anni 3 Personale sanitario di strutture pubbliche e private 4 Ultravulnerabili <p>ASTRAZENECA:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Vulnerabili tra i 18 e i 65 anni 2 Soggetti tra i 65 e i 70 anni non vulnerabili 3 Personale scolastico 4 Forze dell'ordine 5 Protezione civile <p>Medici di famiglia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistenti di ciascun medico di famiglia in base a età e patologie
GALLIERA	ASL 2
<ol style="list-style-type: none"> 1 Over 75 ricoverati 2 Dipendenti fin qui non vaccinati 3 Over 75 esterni (ma prenotati tramite Cup) 	<ul style="list-style-type: none"> • Pazienti della stessa categoria prenotati per il giorno dopo
GASLINI	ASL 4
<ul style="list-style-type: none"> • Medici (mmg, dentisti, specialisti, sanità privata) 	<ol style="list-style-type: none"> 1 Disabili e caregiver 2 Over 80
ASL 3	ASL 5
<ul style="list-style-type: none"> • Caregiver 	<ul style="list-style-type: none"> • Pazienti della stessa categoria non prenotati

L'EGO - HUB

di individuare tre categorie con un preciso ordine di priorità. I primi a usufruire di eventuali dosi avanzate, in caso di rinuncia o assenza di prenotati, sono gli over 75 ricoverati a Carignano. Successivamente, si contattano i dipendenti che non hanno fatto ancora il vaccino (o perché inizialmente non si sono fatti avanti, o perché in attesa di una data che viene così anti-

ciata). Infine, gli over 75 esterni all'ospedale, ma solo se già prenotati tramite il sistema Cup. Al Gaslini, invece, la strada scelta è stata quella di dare le dosi avanzate ai medici: non soltanto quelli di famiglia, ma anche specialisti, dentisti e professionisti della sanità privata. In Asl 3 si è deciso di puntare sui caregiver come riserve, in base alle indicazioni dei medici di fami-

glia: ogni giorno si prevede un rapporto di 40 panchinari ogni mille prenotati e, sulla base delle defezioni registrate, dalle 16.30 partono le telefonate.

Al di fuori di Genova, poi, le regole cambiano ancora. Nel Tigullio l'Asl 4 ha individuato due categorie tra cui pescare: disabili e caregiver (circa 4 mila persone) e gli over 80 già prenotati, che possono anticipare la somministrazione. I panchinari vengono contattati quotidianamente, indipendentemente dalle dosi di vaccino rimaste: l'Asl4 ogni mattina prenota alcune persone - che acconsentono ad essere contattate in giornata per il vaccino - e le convoca in caso di dosi rimanenti. Alla Spezia, invece, se si verifica che ci siano assenze vengono chiamati al telefono, sul momento, pazienti che non hanno ancora appuntamento ma appartengono alla stessa categoria delle persone che hanno lasciato libere le dosi avanzate.

Spostandosi a ponente, particolarmente complesso il sistema dell'Asl 1 imperiese, che distingue sulla base dei luoghi di somministrazione (se centri Asl o hub dei medici di famiglia) e, nel primo dei due casi, anche a seconda della tipologia di vaccino.

Per Pfizer e Moderna si dà priorità a over 70, vulnerabili tra i 65 e i 70 anni, personale sanitario di strutture pubbliche e private e ultravulnerabili. Per AstraZeneca si pesca tra vulnerabili tra i 18 e i 65 anni, persone tra i 65 e i 70 anni non vulnerabili, personale scolastico, forze dell'ordine e Protezione Civile. Nel Savonese, infine, è molto più semplice: in caso di assenze, l'Azienda sanitaria chiama le prime persone prenotate per il giorno successivo nello stesso centro vaccinale: in caso di indisponibilità di questi, si procede a "scalare".

M.D.F.